Sportello Incontra lavoro
Un servizio per chi cerca e offre lavoro come colf e badante

Da alcuni mesi il Patronato delle Acli ha attivato un nuovo servizio, lo sportello "Incontra lavoro". Abbiamo chiesto a Laura (l'operatrice che segue il servizio) di presentarcelo. "Posso provare la badante in nero prima di farle il contratto?" Una delle domande più frequenti che ci vengono rivolte dalle famiglie che si rivolgono all'ufficio colf badanti del patronato Acli. Sono comprensibili paure e timori nell'accogliere in casa propria una persona pressoché sconosciuta e segnalata prevalentemente tramite un passaparola, ma bisogna ricordare e tener ben presente che si tratta di un rapporto di lavoro a tutti gli effetti, che comporta obblighi nei confronti dei lavoratori. Il patronato Acli, a seguito dell'autorizzazione ottenuta nel novembre 2011, può oggi svolgere attività di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro e fare selezione dei lavoratori. Considerata l'esperienza del patronato in questo ambito, abbiamo pensato di iniziare questa nuova attività concentrandoci su questo settore. L'obiettivo è essere un punto di riferimento per le famiglie, che verranno incontrate e ascoltate dagli operatori per rilevare necessità e bisogni in modo da poter reclutare e selezionare la lavoratrice domestica più affine alle loro necessità. Inoltre, le parti saranno accompagnate anche alla stipula del contratto di lavoro. Per informazioni chiamateci (030 2294010) o scriveteci (incontralavoro@aclibresciane.it)!

ACLI

Circolando: il circolo Acli di Borgonato

Pur privo di una propria sede fisica fissa, il circolo di Borgonato svolge la sua attività con l'entusiasmo di quando nacque 52 anni fa. Renato Barbieri, uno dei soci fondatori, ricorda ancora quel lontano 1° maggio del 1961. Assieme a Vigilio Archetti e a un piccolo gruppo di giovani amici lavoratori, decisero di costituire il circolo, incoraggiati dal parroco don Lorenzo Bulgarini, che offrì i locali della parrocchia, a sua volta sollecitato dall'assistente spirituale provinciale e amico don Cinto Agazzi. Dar luogo alla nascita del circolo, dotandolo anche del bar, richiese molto coraggio, visto che la piccola frazione di Borgonato di Cortefranca contava appena 700 abitanti. Eppure, il numero dei soci arrivò fino a 140, un traguardo insperabile per una comunità così esigua. Nel corso degli anni, gli aderenti diminuirono, ma lo spirito aclista e la voglia di rendere un servizio a chi ne aveva bisogno rimasero. Fino al 1988, il circolo restò in parrocchia ma, a seguito della ristrutturazione del fabbricato e alla nascita del centro anziani, trovò ospitalità presso il gruppo Alpini. Oltre al servizio di patronato si organizzano iniziative di carattere sociale e religioso, utilizzando di volta in volta il locale degli alpini o l'oratorio. Nel 2011, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia e del 50° di fondazione del circolo, si è svolto un incontro al quale è intervenuto il presidente provinciale delle Acli Roberto Rossini sul tema "L'Italia e i cattolici". In collaborazione con la commissione di Pastorale sociale zonale, il circolo di Iseo, la Caritas e Azione Cattolica, la giovane aclista Vera Lomazzi, dell'Università cattolica, ha presentato recentemente un'indagine sul rapporto giovani-famiglia realizzata col contributo attivo di parecchi giovani della Zona Sebino. In occasione dei referendum contro il nucleare e la privatizzazione dell'acqua, il circolo si è fatto promotore della raccolta delle firme. Il 1° maggio di ogni anno e nel periodo prenatalizio viene celebrata una Messa a ricordo degli aclisti e dei lavoratori defunti.
(Salvatore Del Vecchio)

Riflessioni Empasse dell'Unione Europea

Serve una svolta politica comune

DI PIERANNA BUIZZA

Mentre gli Usa appaiono in ripresa, l'area euro appare sempre più in crisi, travolta dall'eccessivo debito pubblico dei suoi Stati e messa in ginocchio dall'incapacità di elaborare una politica di ripresa vincente. La crisi ha urlato che il re è nudo, palesando l'insufficienza dell'apparato amministrativo, l'incapacità delle istituzioni e degli Stati membri di affrontare unitariamente i problemi, la dannosità della cosiddetta "Europa a più velocità", rendendo chiara e urgente la necessità di una svolta comune che sia anche e soprattutto politica. Un esempio dell'empasse è fornito dalla vicenda del bilancio europeo. Lo scorso 8 febbraio il Consiglio europeo ha trovato un'intesa sul bilancio pluriennale 2014/2020, sposando la politica di austerity. Il Parlamento europeo, il cui consenso è obbligatorio, per la prima volta nella storia europea, l'ha bocciato: ha ritenuto il bilancio frutto di una politica non idonea a garantire e supportare la ripresa economica, l'occupazione e la flessibilità necessaria ad affrontare la crisi. L'assemblea ha così bloccato l'attività dell'Ue. Ne è seguita una lunga trattativa tra Consiglio, Parlamento e Commissione, sfociata nei giorni scorsi in una proposta idonea a garantire gli investimenti necessari per la crescita e l'occupazione. L'accordo, tuttavia, è stato immediatamente smentito o bocciato dal Regno Unito, per il tramite del premier Cameron, che ha dichiarato: "A febbraio abbiamo fatto un accordo storico per tagliare il bilancio Ue. Sono lieto che i parlamentari europei finalmente si siano dichiarati d'accordo. Bisogna attenersi a quell'accordo". Tale messaggio blocca qualsiasi possibilità di manovra: senza compromesso sul budget saltano tutte le risorse che l'Europa ha a disposizione per rilanciare crescita e lavoro. La delicata opera di negoziazione deve quindi riprendere con celerità per consentire l'impiego dei fondi europei e l'attività stessa dell'Unione. La vicenda, nella sua gravità, evidenzia lacune dell'apparato europeo e la necessità urgente e pressante di conferire all'Unione gli strumenti necessari per gestire la crisi. Tale obiettivo richiede di riprendere il progetto iniziale pensato dai padri fondatori. Essi intendevano portare a compimento un processo di integrazione tra Stati che portasse non solo a un'unione economica, effettivamente realizzato con la creazione dell'unione doganale e del mercato comune, ma anche un'unità politica, ritenuta elemento interdipendente ed essenziale della prima. Nel corso degli anni tale obiettivo è stato accantonato, ritenuto non essenziale. Il percorso, tuttavia, deve essere ripreso con celerità. Urge la necessità di concordare la cessione di sovranità sufficiente per consentire la costruzione di un'entità europea che, con una sola testa, fornisca risposte pronte, efficaci ed efficienti senza scontrarsi con i veti nazionali, che oggi, spesso, ne impediscono l'azione.

Il parlamento europeo ha bocciato la politica di austerity su cui il Consiglio aveva trovato invece un'intesa

La delicata opera di negoziazione deve quindi riprendere con celerità per consentire l'impiego dei fondi europei

LA SEDE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Vincenzo Marini
restauratore
Riconosciuto dalla Soprintendenza del territorio Nazionale
Il nostro lavoro si è specializzato nella conservazione, nel restauro degli arredi sacri, ligneo e policromo si effettuano sopralluoghi e preventivi gratuiti
Via S.Vincenzo, 13 - Rovato (BS) - Tel. 030 7701234 - Cell. 339 3799315
www.marinirestauro.it

PRIMA

DOPO